

I NOSTRI GIOVANI

Riconoscimenti e applausi

La tradizione del Premio Zini La scuola che forma al lavoro Ecco i progetti degli studenti

L'appuntamento è tornato dopo tre anni nell'istituto De Franceschi Pacinotti di Pistoia. Primi classificati i lavori di Emma Cecchi e Vittorio Lancellotti Papi. Secondo Cristian Vannucci

PISTOIA

Dopo tre anni dalla sua ultima edizione, e giunto adesso al 24° appuntamento della storia, è tornato ad essere celebrato il premio «Renzo Zini» organizzato dalla Fondazione «Barone de' Franceschi» che vuole mettere in evidenza ragazze e ragazzi particolarmente meritevoli, delle classi quarte e quinte, dell'istituto «De Franceschi - Pacinotti» che si sono distinti nella presentazione di tesi riguardanti la valorizzazione di uno spazio verde o forestale piuttosto che l'agricoltura sociale fino alla gestione faunistica e la tutela del territorio. All'appuntamento era presente anche il presidente della Regione, Eugenio Giani, insieme al sindaco Alessandro Tomasi, il presidente della Provincia Luca Marmo, la consigliera regionale Federica Frattoni e le associazioni di categoria accolte dalla dirigente scolastica Barbara Paggetti e dal presidente della Fondazione, Fabio Fondatori. «L'importanza di questo istituto lo si rivede nel legame col tessuto produttivo locale – le considerazioni del Governatore Giani – con il vivaismo, con l'agricoltura, con le foreste e con i fiori di Pescia. Fare il proprio percorso di studi in una scuola del genere significa preparare i ragazzi ad una grande prospettiva di lavoro legata all'economia principale di questo territorio». Alla cerimonia era presente anche Cristina Zini, figlia dell'ex presidente Renzo Zini al quale è intitolato il premio, che ha ripercorso quello che il padre ha fatto per l'istituto e com'era il suo rapporto con gli studenti, con il corpo docente e quanto si è impegnato per far sì che questa scuola potesse divenire un punto di riferimento specifico per Pistoia e non solo.

«E' bello rinverdire la tradizione di questo premio – aggiunge il presidente della Fondazione, Fabio Fondatori – è sempre stata una festa dell'istituto che si apriva alla città con eventi e tanta gente in visita al nostro parco. La Fondazione ha questo scopo: aprire la scuola alle professioni e al mondo del lavoro come ogni istituto professionale



dovrebbe fare. E le autorità presenti non sono qui a far passerella ma ad ascoltare e a tenere collegata la scuola al territorio, alle professioni e alla comunità. Perché una scuola chiusa in sé stessa,

senza un fecondo rapporto con la comunità, specialmente per un professionista, è destinata a regredire». Il premio è andato ex aequo a due elaborati (con annessa vincita di 500 euro cia-

scuno): a Emma Cecchi e Vittorio Lancellotti Papi della classe quinta per il progetto «La selva delle calde», ovvero un percorso di testi e foto che conduce il lettore nel paesaggio montano e nel mondo contadino da contrapporre alla vita moderna frettolosa e caotica; il secondo a Cristian Vannucci della classe quarta con un progetto legato all'idroponica, ovvero la coltivazione delle piante fuori suolo. Sono state consegnate anche cinque borse di studio dedicate alla memoria dell'ex presidente della Fondazione Eugenio Fagnoni.

S.M.

L'impegno
in prima linea

LA FORMAZIONE



Fabio Fondatori

Fondazione Barone De Franceschi

«La Fondazione ha questo scopo: aprire la scuola alle professioni e al mondo del lavoro come ogni istituto professionale dovrebbe fare. Una scuola chiusa in sé stessa è destinata a regredire».

Il concorso della Misericordia

Opere dedicate al volontariato per 'Aligi Bruni' I ragazzi più bravi hanno seguito il cuore

PISTOIA

Si è conclusa con la premiazione dei vincitori l'ottava edizione del concorso letterario «Aligi Bruni volontariato e solidarietà», riservato agli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado della provincia di Pistoia. Il tema di quest'anno ha riguardato le nuove tecnologie. La cerimonia di premiazione si è svolta nella sede operativa della Misericordia, promotrice dell'iniziativa, che ha un duplice obiettivo: ricordare il presidente storico, Aligi Bruni, che ha guidato la confraternita per oltre 40 anni e coinvolgere e sensibilizzare in modo concreto la comunità e il mondo della scuola nei confronti della tematica del volontariato. Per le scuole medie ha vinto la studentessa Hounaifi Riham, della 3/a B Istituto Caponnetto, «Per aver proposto una storia – questa la motivazione –, da ciascuno condivisibile, nella quale viene sottolineato un pensiero di positività. È stata apprezzata la



forma ricca di contenuti da romanzo». Al secondo posto Giulia Carradori della 3/a D Istituto Frank-Carradori, seguita da Ivan Rielli della 3/a B Istituto Caponnetto. Per le scuole superiori si è classificata al primo posto Letizia Bellucci della 3/a A Istituto Marchi, «Per aver proposto un originale percorso di analisi del rapporto uomo - tecnologia: paure e apertura alla speranza». Al secondo posto Lapo Priami della 3/a C Liceo Classico Forteguerri, seguito da Simona Rigano della classe 5/a corso

serale dell'Istituto Einaudi. I premi sono di 500 euro per i primi classificati (300 euro alla scuola e 200 all'autore), 400 euro per i secondi (250 alla scuola e 150 all'autore) e 300 euro ai terzi classificati (200 alla scuola e 100 all'autore). «Con questa iniziativa vogliamo ricordare il nostro compianto presidente, morto 11 anni fa – afferma il presidente della Confraternita, Sergio Fedi – che ha dedicato tutta la sua vita alla Misericordia, perché ancora prima di diventare presidente è



stato un volontario». «I temi sono stati molto interessanti – sottolinea Giuliano Bruni, figlio del presidente Aligi e promotore con la Misericordia del concorso letterario – studenti e studentesse hanno affrontato l'argomento delle nuove tecnologie a 360 gradi, esprimendo timori, ma anche speranze, nei confronti in particolare dell'intelligenza artificiale. In tutto hanno partecipato circa 60 studenti ed è stato difficile scegliere i vincitori».

Patrizio Ceccarelli